

Il barometro della Trasformazione ecologica

Maria Vittoria Pisante,
Dir. Strategy, Communication, Business Support &
Development Siram Veolia

Barometro della trasformazione ecologica

I cambiamenti necessari per affrontare la "battaglia del secolo" sono socialmente, economicamente e culturalmente accettabili?

Questa domanda è al centro del Barometro della trasformazione ecologica realizzato con un campione che copre più della metà della popolazione mondiale nei 5 continenti, per rendere concreto il dibattito pubblico, riflettere sulle soluzioni green a disposizione e comprendere gli ostacoli e le leve della loro accettabilità per accelerare la transizione.



EMERGENZA ECOLOGICA

Siamo pronti?

1951

Primo rapporto sullo stato dell'ambiente dell'Unione internazionale per la conservazione della natura.

2007

L'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore, ha ottenuto il premio Nobel per la pace insieme all'IPCC, dopo aver evidenziato le drammatiche conseguenze del riscaldamento globale, in particolare nel documentario "Una scomoda verità".



2015

L'accordo di Parigi è stato adottato alla conferenza sul clima di Parigi (COP 21). Gli Stati firmatari si impegnano a mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2°C, o addirittura al di sotto di 1,5°C entro il 2100.



2019/2020

0

"Estate nera" in Australia: mega incendi devastano quasi 19 milioni di ettari di vegetazione e migliaia di abitazioni..



1972

Conferenza di Stoccolma, prima **conferenza internazionale delle Nazioni Unite** sull'ambiente e lancio degli Earth Summits.



1978

L'Amoco Cadiz, una superpetroliera liberiana è affondata e ha rilasciato 227.000 tonnellate di petrolio al largo delle coste della Bretagna. La peggiore fuoriuscita di petrolio del 20° secolo ha aperto la strada ed è diventata la prima causa legale ad avere successo in termini di inquinamento da petrolio.

1992

Primo Summit sulla Terra a Rio e firmata dell'Agenda 21 da parte di oltre 170 Paesi, un programma di azioni da recepire localmente da governi e istituzioni, in tutti i settori dell'attività umana.

1997

Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici, **38 paesi si impegnano a ridurre le proprie emissioni di gas serra in media del 5,2%** entro 15 anni, rispetto ai livelli del 1990.

1997

Scoperta del vortice di rifiuti del Pacifico settentrionale, chiamato anche 7° continente.

1985

Scoperta di un buco nello **strato di ozono** da parte degli scienziati. Ad oggi, l'unico problema climatico che non è peggiorato.

1990

Primo rapporto di valutazione dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)

2021

Conferenza di Glasgow sui cambiamenti climatici (COP26), che ha portato al "Glasgow Climate Pact", completando così l'accordo di Parigi con notevoli progressi sull'uscita da petrolio e gas e l'obiettivo di 1,5°C.

2021

L'estate più calda mai registrata in Europa secondo il servizio europeo di monitoraggio dei cambiamenti climatici Copernicus.

1987

Il rapporto Brundtland "Our Common Future" della Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (ONU) stabilisce la definizione di sviluppo sostenibile come "un modello di sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni".



2022

Inondazioni record in Pakistan a seguito di un'intensa siccità, il 10% del Paese è stato allagato dall'inizio del monsone

Metodologia



Selezione dei paesi target

Un'indagine condotta in 25 paesi in 5 continenti con più di 25.000 individui (circa 1.000 per paese). In Italia sono state intervistate 1.002 persone. I paesi sono stati scelti per il loro peso demografico, il loro peso in termini di emissioni di gas serra e per garantire una diversità di storie ecologiche politiche e culturali. Complessivamente, questi paesi rappresentano quasi il 60% della popolazione mondiale e il 68% delle emissioni globali di gas serra.



Metodo di raccolta e dati del campione

Un sondaggio condotto online dal **24 agosto** al **26 settembre, 2022**. In Italia il sondaggio è stato condotto tra il **25 agosto** al **26 settembre, 2022**.



Campione rappresentativo

Per ciascuno dei 25 paesi è stato selezionato un campione rappresentativo di residenti di età pari o superiore a 18 anni. La rappresentatività è stata assicurata secondo il metodo delle quote applicato alle seguenti variabili: sesso, età, categoria socio-professionale o reddito (a seconda del paese) e regione di residenza.



Risultati "opinione mondiale"

Per costituire i risultati dell'opinione mondiale, è stata privilegiata un'equivalenza tra paesi (ogni paese conta 1, nessuna ponderazione in base al numero di abitanti). Questa scelta è stata fatta per far sì che la diversità dei paesi fosse rappresentata ed evitare così che "l'opinione mondiale" fosse solo la media dei risultati dei paesi più popolosi (Cina e India in particolare).



Frequenza del barometro

Ogni 18 mesi (lungo periodo di evoluzione di rappresentazioni, opinioni e comportamenti).

25 paesi target



				Number of people interviewed	Pop. of the country on global pop.	Share of the country in global GHG emissions
TOTAL				25 111	59,4%	67,7%
AFRICA						
1		CIV	Ivory Coast	1 005	0,3%	0,1%
2		MAR	Morocco	1 030	0,5%	0,2%
3		NGA	Nigeria	1 000	2,6%	0,7%
AMERICA						
4		BRA	Brazil	1 006	2,7%	2,3%
5		CHL	Chile	1 006	0,2%	0,2%
6		COL	Colombia	1 005	0,6%	0,4%
7		USA	United States	1 002	4,2%	13,0%
8		MEX	Mexico	1 003	1,6%	1,4%
EASTERN ASIA						
9		CHN	China	1 000	18,1%	27,4%
10		IND	India	1 002	17,5%	7,3%
11		IDN	Indonesia	1 000	3,5%	2,2%
12		JPN	Japan	1 004	1,6%	2,5%
EUROPE						
13		DEU	Germany	1 006	1,1%	1,6%
14		BEL	Belgium	1 008	0,1%	0,2%
15		ESP	Spain	1 000	0,6%	0,7%
16		FRA	France	1 001	0,8%	0,9%
17		FIN	Finland	1 003	0,1%	0,1%
18		ITA	Italy	1 002	0,8%	0,8%
19		NLD	Netherlands	1 002	0,2%	0,4%
20		POL	Poland	1 000	0,5%	0,8%
21		CZE	Czech Republic	1 005	0,1%	0,3%
22		GBR	United Kingdom	1 003	0,9%	1,0%
MIDDLE EAST						
23		SAU	Saudi Arabia	1 002	0,4%	1,6%
24		ARE	United Arab Emirates	1 011	0,1%	0,5%
OCEANIA						
25		AUS	Australia	1 005	0,3%	1,3%

Un' intensa sensazione di vulnerabilità di fronte ai rischi ecologici e climatici

Un sentimento di estrema fragilità accomuna ora i Paesi storicamente più fragili (basso PIL, calamità naturali già iscritte nella memoria collettiva, lunga esperienza di scarsità di risorse essenziali come l'acqua, ecc.) e Paesi sviluppati come l'Italia, che per un per lungo tempo si è sentito "al riparo", protetto dal proprio sviluppo economico e dalla minore esposizione alle conseguenze del cambiamento climatico e dell'inquinamento (politiche sanitarie di lunga data, infrastrutture, ecc.): l'87% degli italiani esprime un sentimento di vulnerabilità ecologica e climatica:

L'Italia è il Paese al mondo dove la sensazione di esposizione ai rischi climatici e ambientali è la più alta, davanti a Cina, India, Indonesia e Paesi dell'America Latina. Fatta eccezione per la Spagna, l'Italia si discosta notevolmente dai suoi vicini del continente europeo (+11 a 25 punti).

Avere condizioni di vita sempre più ardue

(temperature estreme, contenimento dei consumi idrici in caso di siccità, ecc.)

88%

Europe 75%

74%
Opinione mondiale
(25 paesi)

Il degrado dell'ecosistema, la biodiversità nel mio Paese

(estinzione di animali, flora, ecc.)

88%

Europe 75%

74%

Movimenti migratori

(causati dall'inquinamento e le conseguenze del cambiamento climatico: siccità, carestia, ecc.)

87%

Europe 72%

70%

Danni materiali causati da calamità naturali

(inondazioni, siccità ed eventi meteorologici avversi)

87%

Europe 67%

68%

Malattie causate da inquinamento

(acqua, aria, terra)

84%

Europe 64%

68%

Domanda: Quando pensi ai rischi legati al cambiamento climatico e all'inquinamento (acqua, aria, suolo), ti senti personalmente esposto e vulnerabile ad essi? Senti che il tuo paese è esposto?

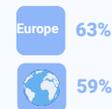
Di fronte al "muro climatico ed ecologico", la preoccupazione e "eco-ansia" sono diventate la norma

67% sono **preoccupati rispetto alla situazione,** senza rinunciare a progetti a lungo termine

26% sono **preoccupati e ansiosi rispetto al futuro** al punto da rinunciare a progetti a lungo termine come avere figli

Il livello di "eco-ansia" italiano è paragonabile a quello spagnolo e francese, leggermente al di sotto dei livelli tedesco e britannico, la media mondiale, e molto al di sotto dell'eco-ansia indiana (58%).

5% **« non c'è niente di cui preoccuparsi »**



Domanda: Quando pensi al cambiamento climatico e alla situazione ambientale (inquinamento, qualità della biodiversità), quale frase descrive meglio come ti senti?

Gli italiani sono certi di avere ancora il controllo del proprio futuro climatico, e convinti che non agire sarà più costoso

Circa 7 italiani su 10 sono convinti che il futuro del clima e dell'ambiente sia ancora nelle nostre mani, così come i polacchi e, in misura minore, gli spagnoli. Condividono questa certezza con la maggior parte dei paesi dell'Asia (tranne il Giappone), dell'Africa, dell'America, del Medio Oriente e dell'Australia.

Dubbio (26%) e rassegnazione (6%) sono in minoranza, distinguendo l'Italia da molti dei suoi vicini europei (Francia, Belgio, Germania, Repubblica Ceca, Finlandia: la quota di dubbio è la maggioranza, o almeno equivalente alla certezza della capacità dell'uomo di limitare i cambiamenti climatici e ridurre l'inquinamento).

Determinata, la maggioranza degli italiani è convinta che agire costerà meno che non fare nulla.

68% pensa che il futuro sia ancora nelle nostre mani. Possiamo ancora limitare il cambiamento climatico e l'inquinamento

26% è dubbioso

6% pensa sia troppo tardi



70%

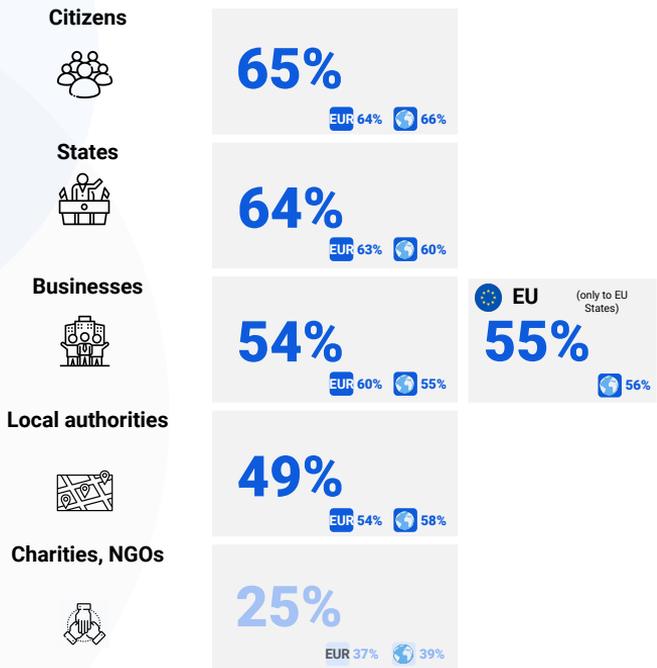
è convinto che i costi causati dal cambiamento climatico e dall'inquinamento siano più dispendiosi che gli investimenti necessari per la trasformazione ecologica



Domanda: E pensi che abbiamo ancora il futuro nelle nostre mani, che possiamo ancora limitare le perturbazioni climatiche e l'inquinamento, o è troppo tardi?

Domanda: Gli esperti affermano che i costi causati dai danni legati al cambiamento climatico e all'inquinamento saranno maggiori degli investimenti necessari per la transizione ecologica delle nostre società. Ritieni personalmente che questo fatto sia vero o falso?

Agire insieme per ridurre ed innovare



Domanda: Secondo te, chi deve intervenire per il successo della trasformazione ecologica?

59% pensa che dobbiamo **CAMBIARE il nostro stile di vita**

EUR 54%

Globe 55%

E
METTERE IN ATTO soluzioni tecnologiche per ridurre il cambiamento climatico

24%

pensa sia necessario principalmente **mettere in atto soluzioni tecnologiche**

EUR 22%

Globe 21%

16%

pensa sia necessario principalmente **cambiare il nostro stile di vita**

EUR 23%

Globe 23%

Domanda: In generale, quando pensi ai cambiamenti da attuare per limitare il cambiamento climatico e l'inquinamento, pensi che prima di tutto dobbiamo...?

Cambiamento climatico: emergenza assoluta, soluzioni accettabili condizionata da garanzie sanitarie e comprovata utilità

RISK

89%

EUR 79%



79%

ritiene che il rischio del **CAMBIAMENTO CLIMATICO** sia reale ed immediato

SOLUTIONS

Produrre energia da rifiuti non riciclabili e biomasse (rifiuti agricoli, carcasse di animali, ecc.)

KNOW

66%



46%

DON'T KNOW

34%

52%

Dotare gli edifici di strumenti "smart" per ottimizzare il consumo energetico (sistemi informatici che misurano il consumo energetico)

54%

42%

46%

56%

Catturare direttamente la CO2 emessa dagli impianti industriali per trasformarla in metano o idrogeno

34%

33%

66%

65%

ACCEPTABILITY

Avere impianti di trattamento delle acque reflue vicino a dove vivi, per produrre energia localmente (biomassa) dai rifiuti della zona

81%



68%

Avere inceneritori vicino a dove vivi, per la produzione locale di energia dai rifiuti della zona

73%



63%

Spendere di più per fonti di produzione energetica che emettano meno quantità di CO2

66%



61%

Scarsità di risorse e inquinamento: un rischio certo e immediato, soluzioni auspicabili e già in parte conosciute.

RISK

85% ritiene che il rischio dell' **INQUINAMENTO DELLE RISORSE** e l' **IMPATTO SULLA NOSTRA SALUTE** è serio ed immediato

74%

76%

84% crede che il rischio **SCARSITA' DELLE RISORSE** è serio ed immediato

78%

77%

SOLUTIONS

Riciclaggio di certi rifiuti di plastica

Riciclaggio di certi rifiuti elettrici ed elettronici

Riciclaggio di batterie elettriche usate

Progettare prodotti ecologici integrando nel processo di produzione materie prime riciclate

Migliorare il trattamento delle acque eliminando microinquinanti di prodotti tossici presenti in piccola quantità

Ridurre l'inquinamento dell'aria interna

Ripulire il terreno contaminato da sostanze inquinanti come idrocarburi o metalli pesanti



ACCEPTABILITY

Seleziona maggiormente i tuoi rifiuti

Acquista cibo confezionato in materiali riciclati

Acquista prodotti di uso quotidiano realizzati con materiali riciclati

Avere siti di riciclaggio industriale nell'area in cui vivi, in modo che il riciclaggio venga effettuato localmente dai rifiuti locali

Acquista un'auto o un altro mezzo di trasporto realizzato in parte con materiali riciclati

Paga un po' di più per riciclare i tuoi prodotti di tutti i giorni

Paga un po' di più per i tuoi prodotti di tutti i giorni realizzati con materiali riciclati

Paga più tasse per avere edifici pubblici dotati di sonde per il controllo della qualità dell'aria

92% 82%

92% 80%

89% 78%

89% 76%

88% 75%

70% 63%

70% 63%

66% 61%

Minacce alla biodiversità e alla sicurezza alimentare: un rischio concreto, soluzioni parzialmente accettabili purché vi siano garanzie sanitarie

RISK

76%
EUR 71%

ritiene il rischio della **MANCANZA** e **BASSA QUALITA' DI CIBO** è serio ed immediato

74%

SOLUTIONS



Sviluppare l'agricoltura urbana

KNOW **57%**
55%

DON'T KNOW **43%**
43%

Utilizzo di tecnologie per produrre acqua per irrigare le colture che soddisfino gli standard sanitari direttamente dalle acque reflue

56%
48%

44%
50%

Utilizzo di rifiuti organici e fanghi provenienti da impianti di depurazione per la produzione di fertilizzanti "organici" in sostituzione di quelli "chimici".

56%
49%

44%
49%

Nutrire pesci e bestiame con farina di larve di mosca

29%
27%

71%
70%

ACCEPTABILITY

Ridurre il consumo di carne

84% 67%

Mangia cibo proveniente dall'agricoltura utilizzando acqua riciclata

79% 69%

Lavare piatti e vestiti con acqua riciclata

78% 69%

Mangia cibo proveniente dall'agricoltura usando i fanghi di depurazione

78% 68%

Lavare con acqua riciclata

74% 66%

Mangia pesce o carne di animali nutriti con farina di larve di mosca

67% 60%

Pagare un po' di più per m3 d'acqua per sviluppare il riutilizzo delle acque reflue

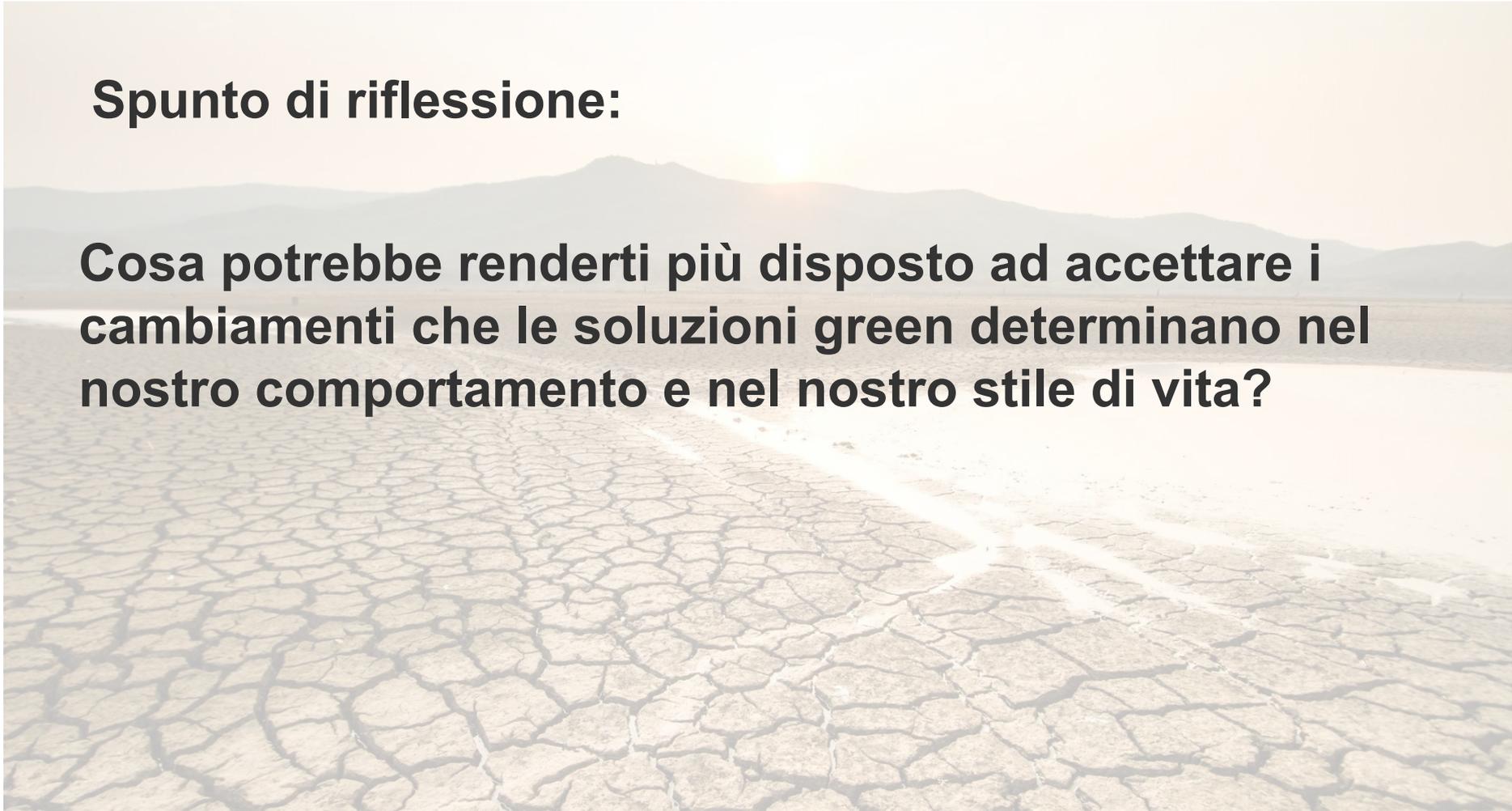
66% 59%

Bere acqua dal trattamento delle acque reflue

58% 53%

Spunto di riflessione:

Cosa potrebbe renderti più disposto ad accettare i cambiamenti che le soluzioni green determinano nel nostro comportamento e nel nostro stile di vita?



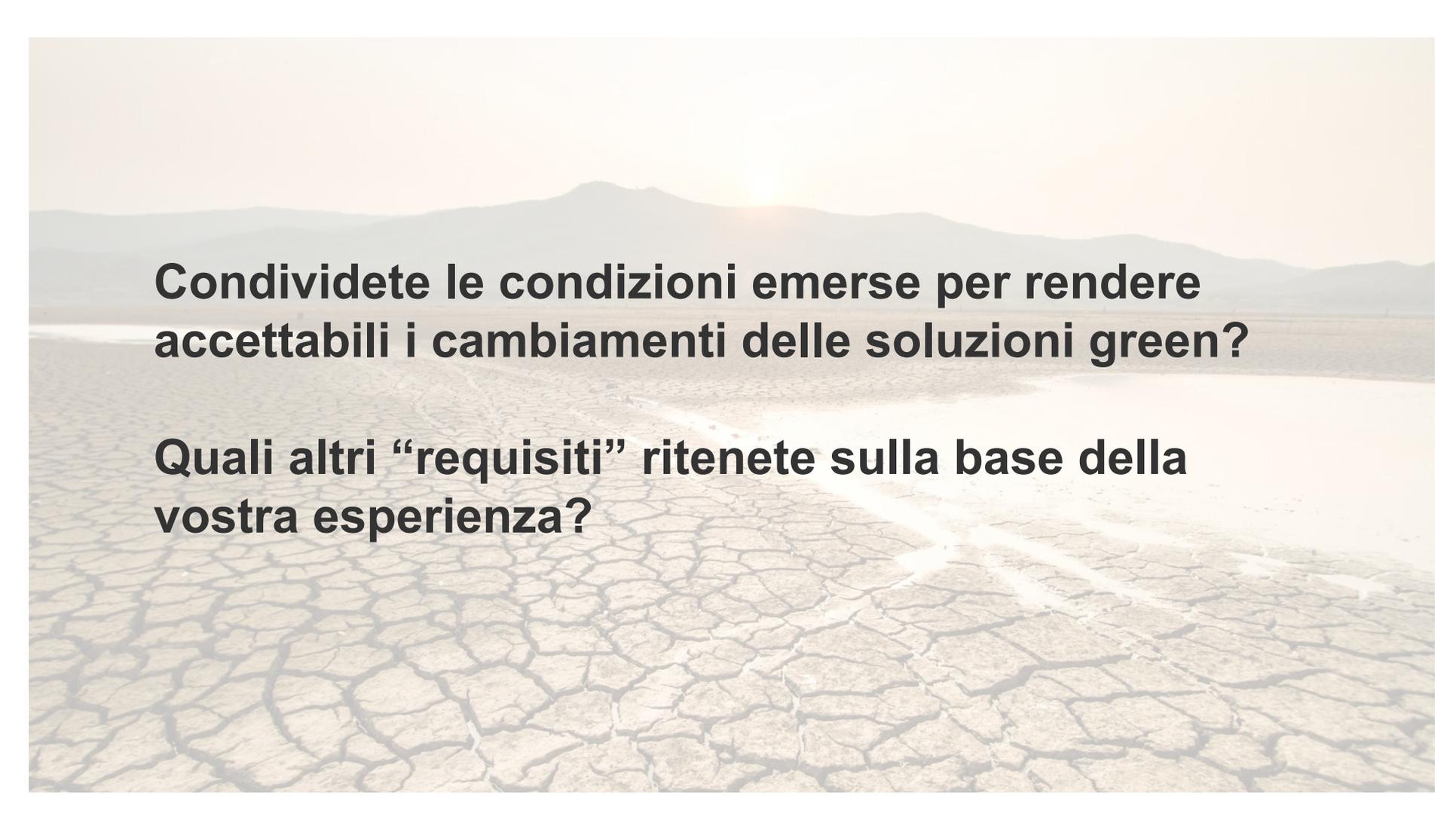
Risultati della survey:



6 abitanti europei su 10 sono disposti ad accettare l'80% dei cambiamenti che le soluzioni green implicherebbero



6 abitanti del mondo su 10 sono disposti ad accettare il 90% dei cambiamenti che le soluzioni green implicherebbero



**Condividete le condizioni emerse per rendere
accettabili i cambiamenti delle soluzioni green?**

**Quali altri “requisiti” ritenete sulla base della
vostra esperienza?**

Cambiamento climatico: emergenza assoluta, soluzioni accettabili condizionata da garanzie sanitarie e comprovata utilità

RISK

89%

EUR 79%

79%

ritiene che il rischio del **CAMBIAMENTO CLIMATICO** sia reale ed immediato

SOLUTIONS

Produrre energia da rifiuti non riciclabili e biomasse (rifiuti agricoli, carcasse di animali, ecc.)

KNOW

66%

46%

DON'T KNOW

34%

52%

Dotare gli edifici di strumenti "smart" per ottimizzare il consumo energetico (sistemi informatici che misurano il consumo energetico)

54%

42%

46%

56%

Catturare direttamente la CO2 emessa dagli impianti industriali per trasformarla in metano o idrogeno

34%

33%

66%

65%

ACCEPTABILITY

Avere impianti di trattamento delle acque reflue vicino a dove vivi, per produrre energia localmente (biomassa) dai rifiuti della zona

81%

68%

Avere inceneritori vicino a dove vivi, per la produzione locale di energia dai rifiuti della zona

73%

63%

Spendere di più per fonti di produzione energetica che emettano meno quantità di CO2

66%

61%

CONDITIONS



Nessun rischio per la salute

56%

49%



Dimostrazione di riduzione Emissioni di gas serra

43%

43%



Sostenibilità della soluzione

42%

43%



Costi sostenibili

40%

36%

Scarsità di risorse e inquinamento: un rischio certo e immediato, soluzioni auspicabili e già in parte conosciute.

RISK

85% ritiene che il rischio dell' **INQUINAMENTO DELLE RISORSE** e l' **IMPATTO SULLA NOSTRA SALUTE** è serio ed immediato

74%

76%

84% crede che il rischio **SCARSITA' DELLE RISORSE** è serio ed immediato

78%

77%

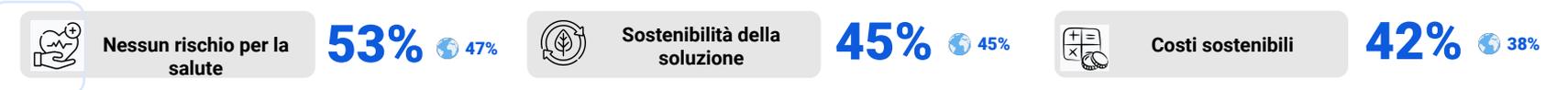
SOLUTIONS



ACCEPTABILITY



CONDITIONS



Minacce alla biodiversità e alla sicurezza alimentare: un rischio concreto, soluzioni parzialmente accettabili purché vi siano garanzie sanitarie

